

PARROCCHIA
SANTI VITALE E AGRICOLA IN ARENA
VIA SAN VITALE, 50 - TEL. 051-22 05 70
40125 BOLOGNA BO - I FAX 051-26 43 03
www.santivitaleeagricolainarena.it



PASQUA DOMENICA 20 APRILE 2014

BUONA PASQUA
A TUTTI CREDENTI E DIVERSAMENTE CREDENTI
NEL TERRITORIO DELLA COMUNITA'
PARROCCHIALE

PASQUA DI RISURREZIONE:
CRISTO RISORTO, CRISTO VIVO

Risurrezione: che cosa vuol dire?: il termine si riferisce al fatto straordinario di qualcuno che, morto, torna a vivere come prima (per esempio come è avvenuto per Lazzaro).

Ma quando seguiamo i racconti della risurrezione di Gesù nei Vangeli, ci rendiamo conto che non è esattamente così.

“La Maddalena al sepolcro non riconosce Gesù, pensando che sia il custode del giardino del sepolcro. I due discepoli di Emmaus camminano con Gesù parlando con lui, ma, dopo tante ore passate insieme, lo riconoscono solo a tavola, allo spezzare del pane. Nel momento in cui lo riconoscono, Egli sparisce (cfr. Lc.24, 13-35).

Ai discepoli che vanno a pescare nel lago di Galilea, Gesù si presenta sulla riva, ma essi lo riconoscono dopo la pesca miracolosa (cfr. Gv. 21, 1-14).

Ciò significa che la condizione di Cristo risorto non coincide esattamente con quella di Gesù prima della morte, pur essendo

vero che si tratta sempre di colui che è stato crocifisso. I discepoli, infatti, sembrano attendersi che il Signore si presenti nella stessa condizione di quando era vivo. Si incontrano, invece, con un Gesù che è lo stesso uomo della croce, ma che, nello stesso tempo, si presenta con una nuova identità.

Il risorto, infatti, è al di fuori della caducità umana. Non ritorna a una vita che poi di nuovo si concluderà con la morte. Gesù risorto, pur essendo la stessa persona di Gesù di Nazareth, rivive in una nuova creazione soprannaturale aperta all'eterno.

Nei vangeli, ancor prima della sua risurrezione, Gesù ha usato la parola “risurrezione”.

“E cominciò ad insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva molto soffrire, ed essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, poi venire ucciso e, dopo tre giorni, risuscitare. Gesù faceva questo discorso apertamente” (Mc. 8, 31-32).

In polemica con i Sadducei che negavano la risurrezione, Gesù risponde alle loro obiezioni asserendo: *“Non è forse per questo che siete in errore, perché non conoscete le Scritture, né la potenza di Dio?”* (Mc. 12,24). Non sono quindi sufficienti l'esperienza e l'immaginazione umana per credere alla risurrezione di Gesù. La risurrezione di Cristo, e dei morti in Cristo, sfugge agli schemi del mondo presente, proprio perché è rivestita dalla presenza di Dio, per cui anche la persona non è più mortale, ma eterna; essa richiede la fede nella rivelazione delle Scritture e nell'onnipotenza di Dio Padre.

RISURREZIONE: CONCLUSIONE DELLA STORIA

La risurrezione, l'esaltazione, la glorificazione di Gesù dopo la morte rivela, manifesta e conclude la storia dell'umanità intera che si apre con la creazione di Adamo ed Eva e si concluderà dinanzi al Cristo risorto, nella gloria del Giudizio Universale.

In Genesi il Signore disse al serpente: *“Io metterò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccierà la*

testa e tu le insidierai il calcagno. (Gen. 3,15). Gesù, risorto, vincerà il peccato dell'uomo schiacciando la testa al serpente e la profezia troverà, così, il suo compimento.

Le parole di Dio ad Abramo: *“Farò di te una grande nazione e ti benedirò...in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra”* (Gen. 12,2-3). In Cristo Gesù, morto e risorto, si completa la benedizione di Dio all'intera umanità; tutti i credenti in Cristo sono figli di Abramo.

Sul monte Sinai Dio stabilisce, per mezzo di Mosè, un'alleanza con tutto il popolo, gli dà il codice dell'Alleanza nei dieci comandamenti e dice a Mosè: *“se custodirete la mia alleanza, voi sarete per me una proprietà particolare...Voi sarete un regno di sacerdoti, una nazione santa”* (Es. 19, 5-6). Poiché il popolo non resta fedele all'alleanza contratta con Mosè, Geremia annuncia: *“Verranno giorni nei quali con la casa di Giuda concluderò una alleanza nuova... in quei giorni porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò nel loro cuore”* (Ger, 31, 31-32). Ed ecco Cristo che con la sua morte e risurrezione ha suggellato la nuova alleanza con il suo sangue. Scrive Paolo: *“Gesù è mediatore di un'alleanza nuova, perché, essendo intervenuta la sua morte in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono chiamati ricevono l'eredità eterna che era stata promessa”* (Ebr. 9,15).

E' illuminante l'episodio di Paolo in tribunale di fronte ai capi dei Giudei; egli afferma che Dio è risorto, che Dio è vivo. Il pagano Festo, governatore romano, giudice nella causa fra gli accusatori, i capi dei Giudei, e Paolo, l'accusato, nel riferire ad Agrippa la seduta del tribunale la sintetizza così: *“I capi dei Giudei avevano con Paolo alcune questioni relative alla loro religione e a un certo Gesù, morto, che Paolo sosteneva essere vivo”* (Atti, 25,19).

La sintesi della storia dell'umanità e nostra che parte da Adamo e terminerà alla fine dei tempi, sta nell'amore di Dio per l'umanità: *“Dio ha tanto amato il mondo da mandare a noi il suo figlio Unigenito”* (Gv. 2,16) *“il quale prima della festa di Pasqua sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al*

Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine” (Cor. 13,1) cioè fino a dare la sua vita per loro.

Gesù è risorto, è asceso al cielo, ci ha fatto dono dello Spirito Santo, è vivo oggi in mezzo a noi (1 Cor. 15,22)

Anche noi oggi, nei sacramenti della comunità cristiana, facciamo esperienza dell'incontro con Gesù Cristo, vivo. Infatti, che senso avrebbero, nella nostra messa le parole del sacerdote “Questo è il mio corpo ... questo è il calice del mio sangue” se Gesù, oggi, fosse morto e non vivo? Che senso avrebbero le parole del sacerdote, *alter Christus*, quando dice: “Io ti assolvo ...” oppure “io ti battezzo ...”, se Gesù fosse morto e non vivo?

Carissimi, ecco il grande messaggio pasquale, la sintesi delle nostre feste: Gesù è risorto, è vivo, è con noi e ci accompagna in ogni istante della nostra vita, egli è fonte di tranquillità e pace nei momenti sereni ma anche nelle situazioni di crisi personale e sociale.

Don Giulio

PREGHIERA PER IL SINODO SULLA FAMIGLIA

Il Papa Francesco ha invitato tutte le famiglie del mondo a pregare per il Sinodo sulla famiglia che inizia il prossimo 15 ottobre 2014. Ecco alcune sue parole:

“Questa Assemblea sinodale è dedicata in modo speciale a voi, alla vostra vocazione e missione nella Chiesa e nella società, ai problemi del matrimonio, della vita familiare, dell'educazione dei figli, e al ruolo delle famiglie nella missione della Chiesa. Pertanto vi chiedo di pregare intensamente lo Spirito Santo, affinché illumini i Padri sinodali e li guidi nel loro impegnativo compito ...

Care famiglie, la vostra preghiera per il Sinodo dei vescovi sarà un prezioso tesoro che arricchisce la Chiesa. Vi ringrazio e vi chiedo di pregare anche per me

Di cuore invoco su ogni famiglia la benedizione del Signore.”

**ORARI DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE DELLA
SETTIMANA SANTA E PASQUA
13-20 Aprile 2014**

**13 APRILE 2014 - DOMENICA DELLE PALME E DELLA
PASSIONE DEL SIGNORE**

La domenica delle Palme detta anche “della Passione” unisce insieme l’ingresso trionfale di Cristo in Gerusalemme e l’annuncio della Passione. La liturgia ci fa contemplare Gesù su di un asinello, mite, umile, dolce di cuore che ci invita a vivere in noi gli stessi suoi sentimenti. Se a volte, come Pietro, non siamo stati fedeli al Signore, scusiamoci con Lui. Egli è là che ci attende per darci l’assoluzione.

Ore 10,15 accoglienza in chiesa - preparazione e processione delle Palme.

Ore 10,30 segue la Messa parrocchiale.

Ore 19,00 Messa con i Gesuiti.

RITIRO PARROCCHIALE IN PREPARAZIONE ALLA PASQUA

14 APRILE LUNEDÌ SANTO: santa Messa alle ore 17

15 APRILE MARTEDÌ SANTO: santa Messa alle ore 17

16 APRILE MERCOLEDÌ SANTO: santa Messa con UNZIONE DEGLI INFERMI alle ore 17.

17 APRILE - GIOVEDÌ SANTO

Celebriamo l’inizio solenne della Pasqua: l’offerta di Cristo al Padre per noi, non nell’amarezza e nella schiavitù del peccato, bensì nella gioia profonda e sincera di coloro che sono stati

purificati dal corpo e dal sangue di Cristo e sono stati chiamati a unirsi al mistero della sua santa Chiesa nella celebrazione eucaristica.

Ore 9 **nella CATTEDRALE** (Via Indipendenza 7) Sua Ecc.za il card. Carlo Caffarra, arcivescovo metropolitano presiederà la Messa del Crisma con tutti i presbiteri.

Ore 17 **vi sono confessori a disposizione** nella chiesa parrocchiale

Ore 18,45 **Accoglienza**

Ore 19 **MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE.**

Al termine processione all'altare della reposizione del Santissimo Sacramento in CRIPTA.

Ore 21,15-22,15 SOLENNE ADORAZIONE IN CRIPTA

<p>18 APRILE - VENERDÌ SANTO: CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE.</p>

Dobbiamo essere veramente rigidi nell'osservanza del digiuno che la chiesa ci chiede per amore del Signore. Quando durante la giornata sentiremo gli stimoli dell'essere digiuni, si risveglierà facilmente in noi il richiamo alla comunione con il Signore sofferente. E' una cosa gradita a Dio essere fedeli al digiuno.

Ore 15 **Ufficio delle Letture**

Ore 15,30 **Via Crucis**

Ore 19 **Celebrazione della Passione del Signore e adorazione della Santa Croce**

19 APRILE - SABATO SANTO: DAL MATTINO A SERA

La Chiesa, e noi con lei, contempliamo il riposo del Signore nel Sepolcro, meditiamo la sua passione, ci asteniamo dal celebrare la Messa; l'altare rimane spoglio fino all'attesa nelle ore notturne della Risurrezione. Invochiamo Cristo, che con la sua morte ha liberato l'umanità dal male, affinché ci liberi dalla tristezza delle nostre debolezze con una buona confessione.

Benedizioni uova alle ore 16 e 17 e 18 e 19. Le uova benedette, simbolo di vita e di risurrezione, prolungano nell'ambito familiare il Messaggio della risurrezione del Signore e della vita nuova in Cristo.

Al mattino, ore 9-11, e al pomeriggio, ore 17-19, c'è disponibilità per il sacramento della riconciliazione.

19-20 APRILE - SABATO SANTO:

NELLA NOTTE VEGLIA PASQUALE

ORE 21,15 ACCOGLIENZA

ORE 21,30 VEGLIA PASQUALE NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE.

La liturgia ha il suo inizio nella notte, nell'oscurità dei vesperi del Sabato santo. Come rinchiusa nel buio del sepolcro, la Chiesa vive ancora un momento di angoscia dinanzi alla morte del Signore, ma dal buio avanza la fiamma del Cero pasquale simbolo del Cristo risorto; a quella fiamma ognuno accende la propria candela segno della sua anima illuminata, della chiesa illuminata e del mondo illuminati da Cristo, esplose il grido della Risurrezione della risurrezione del Crocefisso:

"Gioisca il coro degli angeli ... gioisca la terra ... gioisca la madre Chiesa ... Cristo Figlio di Dio è risuscitato dai morti".

Gesù, crocefisso, ha vinto il peccato e la morte, è vivo in mezzo a noi, è presente oggi nella comunità dei credenti, nella storia degli uomini e dei popoli. L'Agnello immolato che ha dato la sua vita perché noi vivessimo, ci ha rivelato il grande amore che il Padre ha per ognuno di noi. Fare Pasqua è passare dalla morte alla vita: BUONA PASQUA A TUTTI.

Al termine della celebrazione liturgica scambio degli auguri pasquali in sede.

20 APRILE 2014 - DOMENICA DI PASQUA

MESSE DEL GIORNO DELLA RISURREZIONE.

Ore 10,30 Messa parrocchiale.

Alle 19,00 Santa Messa.

21 APRILE - LUNEDÌ DELL'ANGELO

Giorno feriale senza obbligo di Messa.

Santa Messa alle ore 19

